Anno V. TORINO, Giovedì 7 DICEMBRE 1871 Num. 339

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	[illegible] —	9 —	[illegible]
Svizzera	»	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Germania	»	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino; Provincie con mandati postali affrancati. Nuovi Stati alle Direzioni postali. Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 7 DICEMBRE 1871.

I partiti del Belgio.

In nessuna contrada i partiti politici si bilanciano per avventura cotanto come nel Belgio, disortechè alcuni anni sono bastava la presenza o l'assenza di un membro della Camera dei rappresentanti per alterare la maggioranza. I clericali tuttavia, per alcuni motivi che toccammo altra volta, ottennero nel Parlamento l'anno scorso una decisa ed assai considerabile maggioranza, la quale si mantenne fedele al barone di Anethan, anche dopo l'ultima esplosione dell'indegnazione popolare, destata dagli scandali della banca Langrand-Dumonceau, i cui amministratori, come si sa, appartenevano al partito detto cattolico ed erano vivamente sostenuti dal Governo. La nomina del sig. Dedeker a governatore di Limburgo non fu veramente che l'ultima goccia che fece traboccare il vaso.

Succedette allora un caso analogo a quello che intervenne fra noi nel funesto autunno del sessantaquattro, quando un ministero sostenuto dalla maggioranza del Parlamento dovette tuttavia cadere per essere, come si disse con energica frase, sdrucciolato nel sangue. E come in Italia al ministero che aveva firmato la convenzione di settembre succedette un ministero che altro non fece che mandarla ad esecuzione, e la mandò forse con maggiore alacrità e minori riguardi che non avrebbero fatto i loro predecessori, i quali si sarebbero almeno travagliati di addolcire nella forma ciò che era si ostico nella sostanza, così vediamo nel Belgio affidarsi dal sovrano il potere a personaggi circa dello stesso colore politico dei licenziati. In entrambi i casi si tratta di un'impossibilità morale. Come il Minghetti e' suoi colleghi non potevano più sedere nei Consigli della Corona dopo le stragi di Torino, quali e quanti che fossero i loro sostenitori nelle Camere, così dopo lo sfregio recato alla pubblica moralità nel Belgio, si chiarì impossibile la continuazione al potere del ministero clericale.

Non era certamente intenzione del barone di Anethan di ritirarsi, benchè il signor Dedecker fosse costretto dal grido della pubblica opinione a rinunziare alla carica statagli conferita. Non sappiamo come il presidente del Consiglio credesse ancora di mantenere la sua autorità dopo avere ricevuto un simile smacco. Ad ogni modo egli dichiarò che non avrebbe ceduto ai rumori di piazza, alle villanie lanciate contro i suoi partigiani, e veramente, se non si fosse trattato che di schiamazzi plebei e di violenze di piazza, avrebbe fatto ottimamente a rimanere al suo posto. I suoi intendimenti furono pure manifestati dall'organo del Governo il *Giornale di Brusselle*. Senonchè si trattava di qualche cosa di più grave. E infatti al primo di questo mese il primo ministro annunziò nella Camera dei rappresentanti che il re gli aveva chiesto il portafogli e si propose all'Assemblea di differire le sue tornate.

Leopoldo non fece che usare del suo diritto di re costituzionale adoperando in tal guisa e ponendosi al disopra dei partiti, per un omaggio alla pubblica morale. A nessuno soccorre che egli abbia voluto tentare una rivoluzione di palazzo, usurpare il potere legislativo, ostare ai desiderii della nazione. No, in questa stessa licenza che dà ai suoi consiglieri non si oppone ai voleri presunti della nazione rappresentata nel Parlamento e non affida il potere esecutivo ad uomini di altro partito che quello della maggioranza, anzi in seno a questa sceglie i nuovi rettori. Non si può dire che abbia fatto una vergognosa concessione alla sommossa, poichè certamente quelli che si levarono a rumore non desideravano l'avvenimento al potere del sig. Theux, nè quello del signor Thonissen. Fu dunque una frase ispirata meramente dalla rabbia dei fogli retrivi belgici e francesi l'accennata, per cui si tacciava il re di una debolezza che sarebbe inescusabile, anzi di vera codardia.

Vuolsi poi notare che il partito liberale non colse neppure l'occasione che gli si presentava sì favorevole per tentare di tornar al potere. Il capo più eminente di quel partito, il signor Frère Orban, dichiarò ciò espressamente e il signor Bara, stato già ministro della giustizia nell'ultimo Gabinetto liberale e che recentemente interpellò il Governo sulla nomina del Dedecker, rispose alle associazioni che si rallegravano con lui dell'opera sua, non intendere il suo partito di prendere presentemente il maneggio degli affari ed esigere solo che il Governo dia prove di dirittura e di lealtà nell'amministrazione.

Con tutto ciò pare assai difficile che si possa formare un'amministrazione durevole secondo i principii della maggioranza attuale. La nomina del Dedecker fu il granello che fece traboccare la bilancia, ma già minato era il ministero del sig. d'Anethan e ciò dimostra l'agitazione che si sparse incontanente, non pur nella capitale, ma in tutto il reame.

La popolazione intera per mezzo dei legali suoi rappresentanti approvò la condotta del Bara. Il borgomastro di Gand e settecento persone cospicue di quella città, membri dell'associazione liberale, presentarono a quell'oratore un'allocuzione, in cui se ne facevano i più vivi elogi. L'esempio fu tosto imitato da Liegi, da Anversa, da altre città considerabili, a cui si unirono poscia le città minori.

Il borgomastro di Brusselle in una concione propose che si acclamasse il Re ed asserì che a malincuore aveva egli nominato governatore il Dedecker, e solo erasi indotto a quell'atto, perchè il Ministero aveva dichiarato che altrimenti si sarebbe dimesso. Come potrà sostenersi un Ministero prettamente clericale a fronte di tanta opposizione? Si formerà probabilmente un Ministero di transizione, si cercherà di dare una soddisfazione alla pubblica opinione; ma i suoi giorni saranno contati, e sarà d'uopo che il Governo si ritempri consultando nei comizi il popolo.

Notiamo come un segno non equivoco del nostro tempo che il partito clericale del Belgio, che vorrebbe essere il conservatore, non ha parole abbastanza violente ed amare pel re e per le istituzioni parlamentari a cui deve la grande influenza che potè esercitare nella sua contrada. È in seno a questo partito che sorse la proposta di bandire il suffragio universale, mentre il signor Frère Orban si oppose anche ad una semplice riforma elettorale, di cui aveva preso l'iniziativa il partito clericale. E l'Internazionale belgica ha, in occasione delle ultime dimostrazioni fatte dalla parte liberale, diretto agli operai un proclama in cui qualifica i membri di quel partito come i loro spogliatori, come disonesti e degni di sprezzo non meno che i loro avversari, afferma che in tredici anni che furono al potere non fecero nulla per l'operaio e risposero coll'assassinio alle sue legittime rivendicazioni. Niente meno. Pare insomma che i partiti si scambiino i panni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 537) del 5 novembre, con cui è dichiarato alienabile un fondo demaniale in comune di San Basile in Calabria Citeriore.
2. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.
3. **Disposizioni** nel personale militare, della marina, della pubblica istruzione e nel giudiziario.

CRONACA CITTADINA

La nuova Borsa. — Egli è da 3 giorni che i frequentatori della Borsa vanno popolando i già deserti paraggi della via dell'Ospedale; Ospedale e Borsa, vi cerchi l'analogia chi vuole; noi intanto diremo che la sala destinata alla Borsa è bella e grandiosa, essa è ornata di bei rilievi in stucco rappresentanti argomenti mitologici e chimere — ed anche qui l'immaginazione dello scultore per bizzarra fortuna di cose pose le chimere a presiedere le operazioni di borsa. Certo la sala è alquanto piccola, ma a ciò si supplirà in parte, occupando anche la galleria; l'inconveniente principale del nuovo locale si è di essere collocato ad un alto primo piano, il che nuoce assai a quella facilità di andare e venire che pur è necessaria nei giorni di gran movimento; non conosciamo alcun' altra Borsa situata a tale altezza dal suolo. L'altro inconveniente del nuovo locale consiste nella lontananza dalla Banca nazionale e dai quartieri di Moncenisio e Dora che pur rappresentano la più importante massa d'interessi commerciali ed industriali della nostra città.

Comunque però sia, riconosciamo che la Camera di commercio ha un grande argomento in suo favore; il bel palazzo d'Agliano fu pagato ad un prezzo assai minore di quanto si potrebbe facilmente vendere, cosicchè appena si trovi altro locale più conveniente per ubicazione e per ogni altro riguardo, si potrà lasciare l'attuale senza danno, anzi con vantaggio.

Teatri. — Questa sera vi è dunque al Vittorio Emanuele la beneficiata di quella simpatica quanto valente prima ballerina assoluta signora Enrichetta Bosé. Il teatro sarà illuminato *a giorno*, e la seratante si produrrà in due nuovissimi passi a due, composti dal primo ballerino sig. Grassi, uno dei quali in carattere: *La tarantella*. Chi vorrà privarsi di un simile spettacolo? Solo raccomandiamo di recarsi per tempo ad acquistare de' biglietti poichè all'ultim'ora si durerà molta fatica ad averne.

Per improvviso malore da cui fu colto il bravo tenore Torresi la parte di protagonista nel *Ruy-Blas* di Marchetti è da due sere interpretata dal secondo tenore sig. Casarini, il quale, nonostante il breve tempo avuto per istudiarsela, fa quanto può, ed il pubblico non gli è avaro di applausi.

Ieri sera fu una sera veramente eccezionale pel teatro Gerbino ed il signor Rodolfi può andar lieto sia dell'incasso come degli applausi avuti. Fra le produzioni contenute nel programma dello spettacolo, vi era uno scherzo comico di anonimo autore col bolleatissimo titolo: *I comunisti*; ma qual terribile sconfitta toccò a questi *internazionalisti* in miniatura, è impossibile il descriverlo: un castellano che prende a gabbo i suoi vassalli inculcando loro le massime socialiste ed atteggiandosi alla Carlo Marx; si parla di uguaglianza, di ripartizione; ed appunto all'atto che il padrone vuol dividere il feudo co' suoi contadini, il popolo prorompe in escandescenze e vuole anche lui godere qualcosa senza benefizio d'inventario... Il resto rimase sepolto nello scartafaccio del suggeritore, imperocchè furono tanti i fischi e gli urli che echeggiarono per l'aere, che il capo-comico fu costretto a far calar giù il telone. Poveri *Comunisti!*

Il pubblico però volle il seratante fuori per dimostragli la sua simpatia e per fargli toccar con mano che quei segni di disapprovazione erano diretti soltanto all'anonimo autore.

Circolo degli artisti. — Ieri sera si è replicata la *Giuditta* che ebbe un'accoglienza ancor più lusinghiera che nella prima rappresentazione. La musica del Righi si è di quelle che molto guadagnano ad essere udite più volte.

L'esecuzione fu eccellente per ogni riguardo. Assistevano alla rappresentazione la duchessa di Genova ed il suo figlio, il principe Tommaso.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 dicembre 1871

Ferraris Ernesta, d'anni 18, di Viarigi — Mattachen Leopolda vedova Rossi, id. 74, di Agliano (Asti) — Morello Chiafredo, id. 56, di Dronero — Chitica Maria nata Giordanelli, id. 77, di Nizza Monferrato — Soffietti Gio. Battista, id. 62, di Rivoli — Curbis di San Michele conte Oreste, id. 65, di Chieri, possidente — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 dicembre 1871

Maschi 13 femmine 11 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Oscillazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
732,6	— 4,2	2 7	70	15° 18'	S d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
733,1	— 3,8	2,6	77	15° 18'	SO d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
733,3	— 0,8	2,2	59	15° 21'	SO d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
731 7	+ 1,0	2 5	48	15° 20'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
731,9	+ 1,6	2,8	54	15° 19'	SO d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
731,6	— 2,4	2,6	48	15° 18'	S d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 4,7; massima + 3,1
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 7 + 0 1

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 8 dicembre 1871.
Nascere del Sole, ore 7 46 — Passaggio al meridiano, ore 12 11 — Tramonto ore 4 35.
Nascere della Luna 2 50 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 45 matt.
Tramonto, ore 2 39 sera.
Giorno della Luna 26°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Essendo stata ricostrutta provvisoriamente la stazione di Storla sulla linea ligure orientale testè incendiata, come da avviso 29 scorso novembre, si previene il pubblico che tutti i servizi, cioè viaggiatori, bagagli e merci da e per quella stazione verranno riattivati a datare dal giorno 8 corrente.

La Direzione generale.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza **Torrearsa**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

È annunziata la nomina del senatore Caccia a membro della Commissione per la contabilità interna.

Dietro proposta della Commissione sono approvate le elezioni dei senatori Perez e Pianell.

Si procede all'appello nominale per la elezione delle Commissioni per la biblioteca del Senato e per la sorveglianza del debito pubblico.

Mamiani (relatore) sale alla tribuna, e fra i segni della più grande attenzione dà lettura dell'indirizzo, nel quale è detto che le parole del Sovrano ricolmarono tutti gli animi di letizia, di ammirazione e di gratitudine. Non è possibile che il Senato, che l'Italia dimentichino mai i loro doveri. Qui tutto ci parla di grandezza e di eroismo.

La religione e la Chiesa devono essere e vivere indipendenti ed inviolabili. È quindi condizione necessaria di vita la loro unione morale allo Stato e la loro separazione giuridica dallo Stato. Noi rimarremo rispettosi accanto alla sede libera del pontificato, e renderemo così tranquille le coscienze cattoliche. Noi aspetteremo con fiducia che una legge definitiva regoli le condizioni degli enti ecclesiastici.

L'indirizzo non può che approvare tutte le parole del Re. (*Bene! Benissimo!*).

(48) (V. Num. 333)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XXXIII.

Quando Bernardo Pomaret s'era affrettato di salire le scale ed entrare nel salotto dove lo aspettava quell'uomo che si diceva mandato dal terribile Cardinale, aveva trovato il messo, come ultimamente era avvenuto ad Emilia, dritto, immantellato, il cappellaccio sugli occhi, in una mossa niente affatto acconcia ad incoraggiare nè rassicurare.

— Mi conoscete? aveva bruscamente dimandato quell'uomo al guantaio che veniva avanzandosi verso di lui a piccoli passi, trinciando una sequela di inchini; e in far questa domanda aveva con moto ratto sollevata la testa e saettato uno sguardo imponente sul povero profumiere.

— No, signore: aveva questi risposto, sempre più umile, a sentire quel tono imperioso da superiore: no, Eccellenza, non ho questo onore.

— Sono il padre Giuseppe, disse di botto l'uomo col tono minaccioso e di comando con cui altri avrebbe detto: « Guardatevi bene che se non m'obbedite o mi spiacete, ve la faccio pagar cara. »

Pomaret ricevette da queste semplici parole un tal colpo che tremante, cogli occhi sbarrati e la bocca larga, non potè trattenersi dall'esclamare:

— Misericordia!

Il frate sorrise, poi tornando a tutta la primitiva cupezza del suo contegno, riprese:

— Voi avete una figliuola?

— Sì, Eccellenza, ho quest'onore.

— Bella?

— Eh!... Tutti lo dicono..., ma non fo per dire...

— E le permettete una tresca col conte Roberto di Brissac...

— Perdonate... Eccellenza!

— Non m'interrompete.

Pomaret ingoiò le parole e divenne più tremante di prima.

— Il conte di Brissac, padre, ha scritto una lettera a S. Eminenza.

— Eh! lo so pur troppo! voleva esclamare il povero guantaio spaventato; ma non n'ebbe la forza nè il coraggio.

— E S. Eminenza vuole che questo scandalo cessi.

— Scandalo! masticò il padre d'Emilia, a cui questa parola pareva troppo ingiusta, ma non osò aggiungere altro.

— Avete capito?

— Sì, Eccellenza.

— Sedurre un ufficiale dell'esercito, un nobile di sì illustre famiglia, e voi permetterlo?... Sapete che ci sta la Bastiglia?

— Ah signore!..... Ah! Eccellenza!..... Ah Eminenza! Creda che io... che mia figlia...

— Sua Eminenza voleva mandarvici di subito.

— Alla Bastiglia?... Mamma mia...

— E s'è degnata soprassedere per tratto di sua benignità.

— Glie ne sarò eternamente grato.

— Purchè cessi tosto codesta tresca.

— Lasciate ch'io abbia l'onore di dirvi che adess'adesso ho posto fuori di casa mia il conte di Brissac figlio, proibendogli di più farmi l'onore di riporvi il piede.

— Va bene.

Pomaret trasse un leggero sospiro di sollievo e si asciugò il fronte, dove gli spuntavano goccioline di freddo sudore.

Successe un poco di silenzio; il guantaio guardava con ansietà, di sottecchi quel terribile personaggio e pensava seco stesso non rassicurato che a metà:

— Potrebbe andarsene... Spero bene che avrà finito... Oh se ci levasse l'incomodo!

Ma il confidente di Richelieu dopo alquanti minuti levò il capo e riprese:

— Nella vostra bottega vengono i principali gentiluomini dell'esercito di S. M.?

— Sì signore... Mi fanno quest' onore.

— Fra questi il duca di Chavannes ed il marchese di Ligny?

— Precisamente.

— Avete voi mai osservato che fra di loro esistesse una qualche inimicizia?

— No signore... Ma io non ci valgo di molto ad osservare, a vedere... Sono stampato alla buona, io, e vedete, come si dice, me la si può far sotto gli occhi.

— Vostra figlia sarà meno stupida di voi.

Papà Bernardo fece un sorriso ed un inchino, come se gli fosse fatto un complimento.

— Oh mia figlia! esclamò egli: non fo per dire; ma ho l'onore di affermarvi che mia figlia per talento ed istruzione... non fo per dire...

— Eh! fate per dire, esclamò il frate impazientito, ma spiegatevi chiaro.

— La sta a pari a qualunque siasi: ecco quello che volevo aver l'onore di dirvi.

Padre Giuseppe tornò a tacere per un momento; e Pomaret a confortarsi nella speranza che quel pericoloso colloquio fosse finito.

Ma anche questa volta la era una vana speranza.

— Parlatemi un poco appunto di vostra figlia: disse ad un tratto il cappuccino travestito da cavaliere.

Il padre d'Emilia levò il capo e guardò in volto il suo interlocutore come per domandare:

— Eh! che cosa volete che ve ne dica?

E l'altro, come se avesse capito questo muto linguaggio, procedette ad interrogare.

— Essa ha diciott'anni?

— Sì signore.

— È nata nel castello La-Foncerie?

— Appunto.

— Voi non eravate presente alla sua nascita?

— No signore...

— Vostra moglie non ha creduto bene di avvisarvene?

Il progetto d'indirizzo è approvato.
Si estrae a sorte la Commissione incaricata di presentare l'indirizzo a S. M.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 2 30.

Pres. dà comunicazione alla Camera della avvenuta nomina a senatori degli onorevoli Acton, Andreucci, Cadorna, Ferraris, Garzoni e Panattoni.

Sono quindi dichiarati vacanti i collegi di Belluno, Siena, Pontremoli, Torino 2°, Borgo a Mozzano e Lari.

Pres. dà lettura di alcuni verbali della Giunta per la verifica delle elezioni, le cui conclusioni sono approvate dalla Camera.

Pres. invita le due Commissioni di scrutinio per le votazioni eseguite nella seduta di ieri per la nomina delle quattro Giunte permanenti, a riunirsi questa sera per lo spoglio delle schede, che non potè effettuarsi ieri sera.

Si riprende la discussione del bilancio per la spesa del Ministero delle finanze, che fu ieri approvato fino al capitolo 95.

Si approvano i capitoli successivi senza alcuna discussione.

Soltanto ai capitoli 97 *bis* e 99 fa alcune osservazioni il ministro Sella, e propone sui medesimi un emendamento.

La Commissione consente e la Camera approva.

Gli onorevoli **Mannetti, Camerino, Plutino Agostino, Billia, Melians, Avezzana** fanno molte osservazioni sulla tassa del macinato. Constatano che le previsioni della sinistra si sono avverate tutte, che la tassa rimanendo odiosa e vessatoria non ha dato alle finanze quel vantaggio che il Ministero vanamente sperava, e che sarà la principale cagione dei futuri malcontenti e di una crisi sociale. (*Rumori, interruzioni*).

Sella (ministro delle finanze) incomincia dal respingere le accuse che si fanno alla tassa del macinato, accuse che non hanno oggi neppure il pregio della novità. Non è vero, del resto, che la tassa del macinato sia stata infruttifera. Chi dice questo, mostra di non conoscere lo stato presente delle cose.

L'on. ministro si dilunga molto per dimostrare che i risultati finora ottenuti sono buoni, e hanno corrisposto alle previsioni più discrete e più ragionevoli. Quando la tassa sia entrata anche di più nelle abitudini del paese, e il modo di esigerla sia meglio chiarito, io ho ferma fiducia (dice il ministro) che i risultati saranno di gran lunga migliori.

Voci a sinistra. Oh! Oh! (*Rumori, interruzioni*).

Pres. Facciano silenzio, lascino parlare il signor ministro. Risponderanno poi.

Sella (ministro delle finanze). Tutte le tasse hanno questo di comune, che una volta introdotte, la novità della cosa fa nascere sempre le medesime difficoltà, le quali spariscono man mano che l'applicazione e l'esazione acquistano sviluppo col tempo. Così succederà del macinato, e io vi confesso che la mia fede in questa tassa, anzichè diminuire, si è accresciuta dacchè la vedo in opera.

Mussi. Sarò moderatissimo..., e mi contenterò di domandare al signor ministro delle finanze alcuni schiarimenti relativi all'acquisto e alla conservazione dei contatori. Vorrei pure che il ministro sapesse dirmi, con una mano sulla sua coscienza di ministro delle finanze, se gli effetti salutari ch'egli si aspettava dal macinato si sono prodotti. Vorrei anche sapesse dirmi quali sono le spese che cotesta gravissima e incomportabile tassa ha costato all'erario; onde facendo un pubblico appello all'esperienza questa ci possa dire se la tassa del macinato si debba conservare o abolire.

Sella (ministro delle finanze) dice che presenterà fra qualche tempo una minuta e dettagliata relazione, la quale risponderà trionfalmente alle censure. È indubitato, signori, che l'aumento della tassa è stato progressivo nel corso di questi tre anni, e ciò può bastare come risposta.

Quanto al contatore, a questo povero strumento per tanti modi bistrattato, l'onorevole ministro sostiene che dopo gli ultimi fatti e le ultime esperienze, il problema scientifico si può considerare risoluto. Il contatore, checchè se ne dica, è quello che ha reso più agevole l'esazione della tassa, e non dubito affermare che ora la tassa del macinato in Italia è amata... (*Rumori vivissimi. Un deputato grida:* « S'insulta il popolo! » *Presidente scampanella*).

Vannetti aggiunge nuove critiche alla tassa.

Altri non domandando la parola, è posto ai voti il capitolo che resta approvato.

Si approvano quindi senza troppe osservazioni i capitoli seguenti fino al capitolo 152.

Si apre la discussione sul capitolo 153.

Merizzi lamenta il pessimo servizio che in molte provincie si fa dalle guardie doganali, dice che è in grazia di loro se il contrabbando si è spaventosamente allargato, ed invita il ministro Sella a prendere disposizioni severe sulle guardie doganali, onde siano punite le contravvenzioni secondo che dispongono le leggi.

Dopo alcune repliche del Ministro delle finanze, si approvano i seguenti capitoli fino al capitolo 180.

Bertani sul capitolo 181 domanda che la Camera deliberi un'inchiesta sopra i maggiori assegnamenti, essendo oramai indispensabile che la luce si faccia in tutto.

La seduta è sciolta a ore 4 1/2. (*Gazzetta d'Italia*).

Il deputato Civinini, secondo il *Tribuno* di Roma, è ammalato in Firenze di tubercolosi e versa in gravissimo pericolo di vita.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Situazione al 30 novembre 1871 del cambio delle cartelle del consolidato 5 p. cento.

	N° delle Cartelle	Rendita delle Cartelle
Cartelle vigenti al 1° giugno 1871	1587786	163073490
Cartelle non ancora presentate al cambio	722684	76459380
Cartelle presentate al cambio in settembre	301914	31348505
Id. in ottobre	277936	26299145
Id. in novembre	285252	28866510
Cartelle ammesse al cambio	851281	85185760
Cartelle in corso di cambio	13881	1428400

L'*Avvenire di Sardegna* crede poter assicurare che il tronco ferroviario Cagliari-Oristano sarà completamente aperto al pubblico servizio per il giorno 15 del mese corrente.

La direzione generale dei telegrafi in seguito a comunicazione dell'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, fa noto che è stato attivato il cordone telegrafico sottomarino tra Wladiwostock ed il Giappone.

L'ammontare della tassa pei telegrammi di 20 parole diretti dall'Italia al Giappone è di lire 106 per la via austriaca, e di lire 107 per quella ottomana.

Questa linea non può per ora dare sfogo che ad un limitatissimo numero di telegrammi.

IL SERVIZIO DELLE FERROVIE FRANCESI.

Scrivono da Parigi: Tutti i commercianti esteri al pari de' commercianti francesi si lamentano vivamente per gl'inqualificabili ritardi delle ferrovie nella spedizione delle merci. A questo proposito si citano i più incredibili esempi di negligenza e trascuratezza. Si direbbe invero, che per certe Compagnie non vi esiste più nè legge, nè regolamenti, nè amministrazione, nè Governo. La sinistra dell'Assemblea si è risentita alquanto per un così deplorabile stato di cose, ed in una sua adunanza ha deliberato di rivolgere in proposito un'interpellanza al Ministero.

Il sig. Le Royer, deputato di Lione, sarebbe stato incaricato di presentare questa interpellanza. Speriamo ch'essa avrà buon successo, e che cesseranno una buona volta le giuste proteste de' negozianti e industriali per così deplorabili sconci.

La *Liberté* dice che il cambiamento avvenuto nell'ambasciata austriaca a Parigi non apporta alcun cambiamento per parte dell'Austria nella politica estera. Si fu dietro sua domanda che il sig. di Metternich fu richiamato da Parigi, e rimpiazzato dal conte Apponyi, titolare della legazione di Londra, nella quale fu rimpiazzato dal signor di Beust. Già da buon tempo il signor di Metternich domandava di ritirarsi, trovandosi piuttosto imbarazzato nelle sue funzioni dalla sua antica amicizia colla famiglia imperiale.

La *Tribune* di Bordeaux assicura che attualmente ancora si fanno degli arruolamenti per una nuova legione di zuavi pontificii che sta formando il De Charette. Un giovine capitano che servì nella guardia mobile per la difesa nazionale, ed al quale sarebbe stato poco fa offerto il grado di comandante, è, a dire della *Tribune*, la prova vivente di quanto afferma.

Questo capitano, provato repubblicano, respinse come meritava una tale offerta.

Sarebbe indiscreto domandare al Governo francese se questa sorta di arruolamenti sono da lui autorizzati, mentre va sciogliendo tutte le sue guardie nazionali, e mostra di voler pretendere che sul suo territorio più non esista alcuna forza armata all'infuori delle truppe regolari?

Il *Tiempo* del 3 corr. dà con riserva la seguente notizia intorno alla situazione della Spagna:

Il Governo di Madrid avrebbe ricevuto telegrammi dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, i quali manifesterebbero l'intenzione d'intervenire, onde porre un termine alla situazione della Spagna, non si potendo domare il fermento dell'insurrezione. Si attribuisce pure a questa causa la partenza del generale Sickles.

Una tale quistione, soggiunge il diario spagnuolo, merita che il Ministero presenti delle spiegazioni.

L'imperatrice Eugenia lascierà fra breve Madrid per recarsi in Inghilterra. Sembra che rinunziando del tutto all'idea di passar l'inverno nel nord della Spagna, essa si imbarcherà a Gibilterra su di un vapore della Società inglese che fa il servizio per l'Egitto e Southampton.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Udienza 6 dicembre.

Il cav. Masino, rappresentante il Ministero Pubblico, continua le sue requisitorie esaminando le accuse speciali addebitate a ciascuno dei giudicabili.

Domani prenderà la parola l'altro Pubblico Ministero in persona dell'avv. Teja Carlo Alberto.

La signora Regina Dal Cin, quella che operò parecchie guarigioni di lussazioni, giungerà venerdì sera in Torino.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 6 dicembre ore 2 55 pom.
Ricevuto a TORINO ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si approvano tre nuove elezioni.

Il Presidente ragguaglia la Camera circa l'accoglienza ricevuta dalla Deputazione che si è recata stamane ad offrire al Re l'indirizzo in risposta del discorso della Corona.

Il Re si congratulò con la Deputazione per l'opera nazionale compita e mostrò fiducia che essa s'ingrandisca e prosperi.

Il Presidente lamenta quindi che la votazione per la nomina delle diverse Giunte permanenti fattasi ieri l'altro, sia riescita nulla per mancanza di numero: rimanda quindi la votazione a lunedì prossimo.

Si riprende la discussione sul bilancio definitivo del Ministero delle finanze pel 1871 i di cui rimanenti capitoli vengono approvati dopo schiarimenti domandati dall'on. **Bertani** intorno al pagamento di maggiori assegnamenti competenti a professori, e da lagnanze mosse dall'on. **Billia** per la pessima dannosissima fabbricazione dei tabacchi.

Poscia s'incomincia la discussione del bilancio del Ministero esteri.

L'on. **Morelli** Salvatore muove interpellanza riguardo alla condotta tenuta dal nostro console in Lima quando il Governo peruviano represse violentemente la pacifica dimostrazione italiana per il trasferimento della capitale a Roma.

Il ministro degli esteri risponde giustificando la condotta del nostro console dicendo le ragioni per le quali il Governo peruviano si credette in dovere di impedire una dimostrazione che destava dissidii fra i cittadini.

Il bilancio è approvato.

Approvansi quindi, dopo brevi discussioni, i bilanci dell'istruzione, di grazia e giustizia e dell'interno.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 30 novembre.

Monsignor Dupanloup ha risposto al signor Gambetta, che aveva trattato il tema dell'educazione secolare, in una lettera così lunga come il discorso e assai più intemperante. Il vescovo d'Orléans si è dimostrato nell'Assemblea molto superiore al Gambetta per abilità parlamentare e sagacia politica, e sì come oratore e sì come pensatore non gli si può paragonare il tribuno.

Ma egli come uomo ha dei difetti e quantunque abbia aspettato parecchi giorni a confutare il discorso pronunziato a San Quintino la violenza del suo linguaggio indica una mancanza di moderazione, deplorabile in un dignitario della chiesa e che toglie forza al suo raziocinio.

Sarebbe stato meglio che avesse atteso ancora, usato argomenti invece d'invettive, e cercato di dare colla moderazione e l'amorevolezza un esempio di quelle virtù di cui sogliono mancare i consettarii del Gambetta. Ma accadde il contrario e il demagogo non avrebbe potuto investire i suoi avversari con maggiore veemenza.

Sono numerosi i casi di inevitabile collisione fra la Chiesa e il Comune e l'attacco personale è un'arme che si potrebbe benissimo lasciare a questo. La lettera del vescovo di Orléans, la quale occupa quasi quattro colonne, non si fa notare per vigore di logica. Ma a me basta che il Gambetta sciorini un discorso perchè tutti i suoi partigiani lo credano una meraviglia, così molti cattolici pensano che dalla bocca di un vescovo non possano uscire che perle. Tuttavia qualunque persona imparziale e discreta nel leggere la lettera e il discorso scorgerà che entrambi sono assai mediocri e che l'uno non vale meglio dell'altro.

Più fiero carattere ancora dimostra il vescovo di Angers, monsignor Freppel, che per poco non fu eletto in luglio deputato di Parigi. Erasi nel Consiglio municipale vinta l'abolizione di tutte le sovvenzioni al clero parrocchiale ed alle scuole della Congregazione. E il vescovo fece rimproveri al Consiglio in forma di avvertimento. Aveva certamente il Municipio diritto di negare i sussidi, ma il signor Giulio Simon, temendo che i suoi atti non fossero sempre consentanei ai desiderii della maggioranza dei capi di famiglia, aveva mandato una circolare, nella quale raccomandava al Consiglio di consultare la maggioranza nelle materie concernenti la religione e di adoperare d'accordo con essa.

Non pare che a questa ingiunzione assai vaga abbia ottemperato il Consiglio, o non abbia avuto intorno ai voti della maggioranza le stesse opinioni del prelato. La metà dei fanciulli di Angers sono educati nelle scuole dirette dai fratelli di S. Giuliano o cristiani e il vescovo si lagna altamente della sospensione dei sussidi.

« Col negare » dic'esso « ai cattolici i mezzi di educare i loro figli secondo i loro desiderii voi abusate stranamente del mandato che un caso vi dette, e perciò autorizzate ogni specie di rappresaglia. Certamente, se il Consiglio municipale che vi succederà sopprimerà i sussidii alle scuole secolari, voi sarete non i primi, perchè io vi avrò già preceduto, ma pronti a gridare all'intolleranza. » Queste gare sono interessanti, perchè preludio della grande lotta tra i principii religiosi e secolari che agiterà la Francia, e in cui amba le parti gareggeranno per ottenere la palma dell'intolleranza. E veramente si può dire che i demagoghi hanno già dato dei tali saggi di intolleranza che possono appena avere il riscontro nei tempi più feroci dell'inquisizione.

Le ultime esecuzioni capitali hanno ridestato nella stampa e nel pubblico il senso dell'umanità. I fogli radicali non hanno avuto il coraggio di palesare tutto ciò che pensavano intorno a quell'argomento e fecero solo allusione a quegli eventi con poche frase ma raffrenate parole, ma il resto della stampa ispirandosi alla compressa irritazione che sembra esistere, consiglia la moderazione e comincia ad invocare apertamente l'amnistia. L'effetto di questo provvedimento, il quale oramai non si può più differire, sarà di far venire a Parigi da ventimila comunisti, tutti pieni di rabbia e di veleno, e se l'Assemblea sederà in questa città, non ne guarentiamo sicuramente la tranquillità.

Il sig. Thiers fa di rassicurare i timidi deputati provinciali promettendo loro che non sarà tolto lo stato d'assedio, ma il partito di azione diventa ogni giorno più ardito e non v'è dubbio che la sua vicinanza in quel caso eserciterà non poca influenza sulle risoluzioni della Camera in questioni che sarebbero altrimenti risolte in un senso meno accetto al popolo. Corrono voci d'ogni ragione intorno a ciò che accadrà alla riapertura della Camera, aggiornata al 4 di dicembre, ma i movimenti e le manifestazioni che si predicono non accadono mai.

Col richiedere che il suo corpo fosse posto a lato di quello di sua madre e che si pubblicasse il giorno in cui si farebbe il suo mortoro, il Ferré intendeva certamente lasciare al Governo un legato di turbolenze. Sono in Parigi molti elementi vulcanici i quali cresceranno in intensione, ed ogni cosa prova la necessità di tenere qua un forte nerbo di truppe su cui si possa fare assegnamento e che si stabilisca un Governo realmente forte e che abbia la fiducia della nazione. Il carattere incerto del Governo attuale è una sorgente perenne di irritazione per le truppe che

---

— Niente affatto.

— Nè vi aveva pur mai dato annunzio della sua gravidanza?

— Nè punto nè poco.

E frattanto Pomaret pensava fra di sè:

— Che cosa diavolo m'interroga: s'e' sa tutto?

Padre Giuseppe continuava nelle sue domande:

— Voi arrivaste al castello che la bambina era nata da parecchi giorni?

— Sì signore.... da otto.

— E vostra moglie vi disse?

— Niente... che la bambina era nata... Me la menò a vedere... Era un caro angioletto di bimba....

— Vostra moglie era già alzata?

— Sì signore.

— Non vi stupì codesto?

— Un poco.... Ma la era così sana e robusta!... La mi contò che le cose erano andate tanto bene!...

— Ma voi non le domandaste spiegazioni sul perchè del suo silenzio, della condotta che tenne con voi in tale occorrenza?

— Altro che!

— E la vi rispose?

— Che da principio aveva paura di darmene una falsa speranza.... Perchè avete da sapere che quello d'avere ancora un figliuolo.... o una figliuola, poco m'importava il sesso.... era per me la gioia che più desiderava, la sola cosa che credevo mi mancasse a farmi del tutto contento... Più tardi, quando la fu al castello colla marchesa, mi soggiunse che aveva tante cose da fare intorno a quest'ultima sempre infermiccia, che non aveva avuto il tempo di mandarmi lettera o messo ad avvertirmi.

— E voi vi siete appagato di queste ragioni?

— Sì signore.

— Non andavate mai al castello a veder vostra moglie?

— Ci andavo da principio; ma poi la mia Caterina mi fece capire che ero di disturbo, che la sora marchesa, non solamente non voleva veder nessuno, ma non voleva che alcuno degli estranei al castello ci mettesse i piedi.... Ed io ho cessato del tutto d'andarci.

— Quando ci foste per veder la bambina, non ci vedeste pure la marchesa?

— Non ebbi quest'onore.

— Ci siete tornato?

— Al castello? Sì, signore.

— E vedeste allora la castellana?

— No, signore. — La non si lasciava mai vedere.

— Ma non fu ella la madrina della ragazza?

— Signor sì.

— Ebbene l'avreste dovuta vedere non foss'altro che al battesimo.

— No signore, perchè la bimba fu battezzata nella cappella del castello e senza ch'io ci fossi.

— Ma tutto codesto non vi apparve strano?

— Che cosa?

Il confidente di Richelieu lo guardò con occhio fisso ed acuto, un momento, come per vedere se sotto quella bonarietà si nascondesse una furberia abilmente dissimulata: vide niente altro nella faccia rugosa del vecchio negoziante che la smania di guadagno, e l'accortezza del rivenditore con un poco della tenacia dell'usuraio.

Dopo un minuto, riprese le sue interrogazioni.

— Andavate sovente a vedere vostra figlia al castello?

— Ogni settimana, alla domenica: chiudevo il fondaco, e via.

— Ed allora neppure non parlaste mai alla marchesa, nè la vedeste?

— Oh sì signore... Più tardi la si degnò di farmi l'onore di lasciarsi scorgere. La voleva tanto bene alla mia Emilia, ma tanto, tanto, che il dirlo è nulla..... La voleva sempre con sè; anche quando c'ero io non l'abbandonava mai, e pareva che la fosse gelosa di vedermela abbracciare: la mi guardava con certi occhi che mi mettevano in rispetto così bene che io mi sentiva un grande impaccio addosso, e non osavo neppure fare alla mia Emilia tutte le feste che avrei voluto.

— E di tutto ciò che cosa ne pensavate?

— Nulla. La marchesa era così originale... E poi era sempre malata..... Faceva compassione a vederla. Gialla come cera, con un'aria di mestizia da stringere il cuore a chicchessia, non aveva un sorriso che quando la piccola Emilia le andava dattorno.

— Quando la marchesa fu morta, vostra moglie tornò presso di voi?

— Sì signore.

— E non vi fece mai nessuna confidenza?

— Di che?

— Riguardo alla sua padrona.

— No signore.

Padre Giuseppe guardò di nuovo ben bene il vecchio guantaio, poi gli disse bruscamente, quasi con dispetto:

— Siete sempre stato un imbecille, e vi hanno sempre preso per tale.

Pomaret indietrò di due passi spaventato.

— Sarà come mi fate l'onore di dirmi.

— Quando è morta vostra moglie, l'avete voi assistita nelle sue ultime ore?

Al vecchio s'imbambolirono gli occhi.

— Oh signor sì: esclamò con voce piagnolosa: fino all'ultimo momento.

— E non vi ha detto nulla? Non ha manifestato almeno di avere qualche segreto da rivelarvi?

— Niente del tutto.

Il frate diede alla sua voce un accento di minaccia.

— Badate bene! Si vuole che voi diciate tutta la verità... E se la tacete, e dissimulate, o mentite, guai a voi!...

— Ah! ecco!... Disse allora il poveretto più sgomento che mai: volle rimaner sola con Emilia, e le parlò durante forse un quarto d'ora.

— E non sapete ciò che le abbia detto?

— No signore.

— Davvero?

— Sull'anima mia.

Padre Giuseppe rimase alquanto pensieroso: poi disse colla solita imperiosità:

— Conducetemi qui vostra figlia: voglio parlarle.

Pomaret non fece la menoma obbiezione, scese di corsa in bottega, interruppe, come abbiamo visto, il colloquio d'Emilia con Gastone di Ligny, e la prima condusse innanzi all'autorevole personaggio che gli incuteva tanta paura.

(*Continua*) FULVIO ACCUDI.

ure ad identificare le loro idee del dovere con quella di una dinastia o di un uomo, non sanno acconciarsi alla devozione cieca per « una repubblica senza repubblicani. »

Nelle ultime scorse settimane e dopochè più probabile divenne l'avvenimento dei principi di Orléans, si è ridestato per loro molto favore tra gli ufficiali dell'esercito. Nell'Algeria, ove milita il duca di Chartres, è noto che tutta la truppa è orleanista, e qua la nomina a comandante in capo che tornerebbe più gradita sarebbe quella del duca di Aumale. Sarebbe bene che il Governo riflettesse seriamente se, visti i pericoli cui minaccia il comunismo da una banda e quelli cui minaccia l'imperialismo dall'altra, non sarebbe quella nomina il provvedimento più prudente, nell'interesse suo e in quello della Francia, cui potessero fare. Di queste quistioni è certo solo giudice il Governo stesso, ma a scioglierle dovrà intendere tosto per la sua propria preservazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Assicurasi che prima delle vacanze il Ministero abbia risoluto di presentare al Senato il progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose. Si crede con ciò di poter rendere meno aspra l'opposizione del Vaticano, abituandolo a seguire la grave e pacata discussione del Senato, anzichè quella tempestosa della Camera. (*Tempo di Roma*).

Si dice che col nuovo anno sarà costituita definitivamente in Roma una legione di carabinieri.

Assicurasi pure che il ministro della guerra abbia intenzione di aumentare notevolmente l'effettivo di questo corpo. (*Id.*).

L'*Italie* dà i seguenti ragguagli sull'insediamento del Ministero della guerra a Roma.

Si faranno delle riparazioni al locale della Pilotta che importeranno la spesa di 30 a 35 mila franchi. Una casa nuovamente affittata dal Ministero costerà una pigione annuale di 65 mila lire.

Ma tutto questo non è che provvisorio. Si pensa costrurre un palazzo apposito nel locale di Santa Teresa, il quale costerebbe un milione e mezzo.

Allegramente! Si è speso anche di più per quel brutto caseggiato che si fabbricò a Firenze a dar mostra ai Fiorentini del cattivo gusto della nostra architettura militare.

Il progetto presentato dall'on. De Falco al Senato riguarda una riforma parziale della legge organica giudiziaria relativa alle attribuzioni dei pretori. Si concedono loro le facoltà di giudicare in materia correzionale sino ad un determinato limite. Il progetto non essendo ancora stampato, non possiamo darne nè un sunto nè un giudizio. (*Riforma*).

Scrivono da Buenos-Ayres, 30 ottobre, al *Commercio* di Genova:

« Poco di nuovo vi è di qualche importanza nella nostra repubblica. Qui nessun sintomo sinora esiste della temuta malattia della scorsa estate, e, se si eccettua qualche caso di vaiuolo, la salute pubblica è eccellente.

« Corre voce, e con qualche insistenza, che grazie alla mediazione di un distinto personaggio di questa repubblica, la sorella Montevideo sia stata assicurata di una pacifica soluzione della vertenza che già costò tante vittime e mucchi d'oro.

« Il giorno 15 ottobre ebbe luogo, e con pompa, l'apertura della grande Esposizione di Cordova; assisterono a quella solennità il Presidente della Repubblica, tutto il Ministero, il corpo diplomatico e tutte quante le autorità civili ed ecclesiastiche.

« Pare però che la popolazione di quella città non sia troppo fanatica per questa specie di feste, perchè ben pochi si occupano delle rare bellezze che si trovano in quel recinto.

« La sezione Italia è limitata, ma in compenso gli espositori italiani, nelle varie sezioni provinciali, sorpassano di gran lunga tutti gli altri. Le macchine agricole non sono molte ma sono però delle più recenti e perfette.

« Si dice, ma pare con poco fondamento, che in Entrerios siansi scoperte le fila di una congiura in favore di Lopez Jordan. Venne arrestato un frate che faceva la parte di messaggiere sul quale venne trovata la corrispondenza, e pare si trovino compromesse persone di non poca importanza.

« Al Comitato per i poveri disgraziati colpiti dalla febbre gialla fu rimessa una seconda somma dalla casa Piaggio di Genova; circa 7 mila franchi ebbe pure dal console italiano da Firenze, ed altrettanta somma ebbe dalla colonia italiana di Rio Janeiro. Pare intenzione della Commissione d'impiegare questo denaro a favore dell'ospedale italiano.

« Il Rossi continua a riscuotere applausi dal nostro pubblico che ogni sera di recita accorre a festeggiarlo.

« Abbiamo avuto qui notizie dal Paraguay di una lotta senza precedenti tra il presidente e le due Camere per le solite gare di partito e le due aule sono state spettatrici di una vera lotta di pugni, bastonate e anche pugnali e pistole. Si contano 4 morti e 20 feriti. »

La prima seduta dell'Assemblea passò senza alcun avvenimento, come pure la seconda, dando così una smentita ai più tetri pronostici che in questi ultimi tempi si facevano non solo a Versailles, ma anche a Parigi. Dopo avere assistito a tanti colpi di Stato, a tante rivoluzioni, pareva impossibile a quelle popolazioni che un governo qualunque potesse durare più a lungo senza essere rovesciato, che una Camera potesse altrimenti riunirsi con regolarità, ed in un giorno fissato, senza che accadessero nuovi guai.

Vuolsi ora che il Thiers sia disposto a seguire una linea di condotta tutt'affatto nuova nel corso di questa seconda sessione. Ei vorrebbe abbandonare il punto d'appoggio che finora cercò nel centro sinistro e nella sinistra moderata, ed affidarsi unicamente al concorso della destra per governare. Parecchi membri influenti di destra, ufficiosamente consultati, non mostrerebbero alcuna ripugnanza a secondare la politica del capo dello Stato. Ma essi metterebbero per condizione che tutti gli uomini del 4 settembre fossero eliminati dal Governo.

Quindi il sig. Giulio Simon dovrebbe essere la vittima di questo nuovo contratto, e cederebbe, salvo compenso, il suo portafogli dell'istruzione pubblica al signor Saint-Marc Girardin.

Può darsi benissimo che Thiers sia disposto a far qualche passo verso la destra, per procacciarsi l'appoggio o la neutralità di questa potente frazione dell'Assemblea.

Ma se la dimissione di Giulio Simon non fosse compensata coll'ingresso nel ministero d'un membro francamente repubblicano, e' si troverebbe esposto a perdere d'un sol colpo la confidenza del centro sinistro e della sinistra moderata. Fatto sta, che una così brusca evoluzione del Thiers potrebbe provocare delle gravi tempeste parlamentari, le quali non permetterebbero più d'aggiornare la questione costituzionale, di cui una prematura discussione potrebbe dar luogo a gravi sciagure.

Lunedì mattina, in seguito ad un'esplosione di gaz, scoppiava un improvviso incendio nelle cantine dei grandi magazzini del Louvre. In poco tempo però fu circoscritto, senza che le fiamme potessero comunicarsi agli appartamenti del Grand-Hôtel, sempre aperto ai viaggiatori; e lasciando che poche ore dopo si riprendesse il corso delle vendite.

L'INTERNAZIONALE A LONDRA.

Venerdì sera ebbe luogo a Saint-Luke's una grande riunione del Consiglio federale britannico dell'Internazionale; riunione che continuò al sabbato mattina: trattavasi d'esaminare gli statuti della sezione britannica. Il seggio della presidenza era occupato dal cittadino Richard, di Parigi. Era presente all'adunanza il signor John Hales, fabbricante d'elastici e segretario generale dell'Internazionale; parecchi rappresentanti esteri vi prendevano pure parte. Durante la seduta tutti si chiamavano *cittadini* fra loro, e chiunque mancasse a questa regola sarebbe stato immediatamente richiamato all'ordine.

Si diede lettura della deliberazione adottata nell'ultima conferenza che ebbe luogo a Londra il 23 settembre 1871.

In questa deliberazione si raccomandava di formare delle succursali composte di cittadine, ed anche di cittadini e cittadine ad un tempo.

Si è proposto che una deliberazione qualunque non fosse adottata senza l'approvazione e la sanzione del Consiglio generale. Ma il presidente combattè questa proposta.

« Se dessa fosse adottata, disse, voi fareste dell'Internazionale una confederazione gigantesca sotto la dittatura d'un pugno d'uomini »

Assai vive discussioni s'impegnarono. Fu introdotto nella sala un tale Spencer, che si dice deputato dalla succursale Westand o da sir Roberto Peel per domandare all'Internazionale se volesse unirsi ad una prossima dimostrazione generale, che dovrebbe aver luogo a Saint-James-Hall, per la difesa di sir Charles Dilke personalmente e dei suoi principii.

La maggior parte delle Società democratiche figureranno in questa dimostrazione, poscachè esse credono che le idee di sir Charles Dilke siano di tale natura da poter creare la Repubblica in Inghilterra (*sic*).

Dopo parecchie osservazioni del segretario e di qualche altro membro dell'assemblea, si deliberò che le sezioni dell'Internazionale presterebbero tutto il loro appoggio al cittadino Dilke, « futuro presidente della *Repubblica inglese*. »

Venerdì, otto corrente mese, il corpo di musica della guardia nazionale, darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 1/2 alle 2 pom.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 7 dicembre ore 9 35 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 30.

Il generale Faidherbe non fu incaricato di alcuna missione in Italia, ma di una scientifica in Egitto.

L'*Osservatore Romano* conferma la notizia di atti minacciosi di una sentinella italiana presso il Vaticano.

L'*Opinione* la rettifica e soggiunge che il capo-posto fu punito.

La conferenza telegrafica siede stamane e v'intervengono nuovamente dei delegati delle compagnie private.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 dicembre.

Il Consiglio di guerra condannò ieri a morte Lisbonne, membro della Comune.

Vienna, 6 dicembre.

La *Nuova Stampa Libera* dice che il Ministero farà della pronta approvazione del bilancio da parte del Reichsrath una questione di fiducia. La sessione del Reichsrath sarà brevissima, onde permettere al Governo di elaborare i progetti da presentarsi alla prossima sessione. Ciò verrà annunziato dal discorso del Trono.

Pest, 6 dicembre.

I giornali ufficiosi rispondendo al giornalismo czeco minacciante l'azione della Russia, dicono che nè a Vienna, nè a Pietroburgo esiste l'intenzione di sollevare una questione che possa turbare lo accordo dei due Gabinetti.

Londra, 6 dicembre.

Il principe di Galles migliora.

Beust è arrivato.

Bruxelles, 6 dicembre.

Picard presentò al Re le sue credenziali.

Parigi, 6 dicembre.

Il telegrafo sottomarino venne posto fra la Giamaica e Portorico.

Berlino, 6 dicembre.

Bismark sta assai meglio.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

5 dicembre. — **Mercato** animato, il frumento in sensibile ribasso, gli altri generi stazionari. Il fieno è ricercato.

Eccovi il listino dei prezzi:

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 21 87
Segala	»	» 16 91
Meliga 1ª q.	»	» 17 45
350 quint. Legna forte		L. 0 32 a 0 37
98 » Idem dolce		» 0 22 a 0 26
420 » Fieno		» 0 90 a 1 05
80 » Paglia		» 0 60 a 0 65

il miriagramma.

32 Buoi 1ª qual.	L. 6 75 a 7 25	il mir.
30 Idem 2ª id.	» 5 25 a 6 50	id.
15 Vitelli 1ª	» 7 — a 7 50	id.
20 Idem 2ª	» 5 75 a 6 25	id.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 5 dicembre:

1. Quantità venduta kil.	58,000	a L. 3 07
2. » »	72,000	a » 3 06
3. » »	151,300	a » 3 05
4. » »	128,800	a » 3 04
5. » »	279,600	a » 3 —
6. » »	84,600	a » 2 98
7. » »	99,700	a » 2 96
8. » »	44,700	a » 2 92

PRODOTTI AGRICOLI.

Bestiame. — Sul mercato di Lione la scorsa settimana vi fu abbondanza di bestiame proveniente dall'Italia: perciò i prezzi massime sul finir dell'ottava chiusero in ribasso.

Lunedì furono condotti sul mercato 1500 maiali, di cui 200 rimasero invenduti. I prezzi peso vivo per quintale furono: 1ª qualità L. 140; 2ª qual. L. 124.

Martedì 950 buoi quasi tutti di Piemonte, venduti 1ª qualità per quintale peso vivo L. 164; 2ª qual. 144.

Giovedì 5,000 pecore, vendute 4,000, peso morto per quintale 1ª qual. 105 fr., 2ª qual. 145 fr.

Venerdì 500 vitelli di cui 100 del Piemonte; i francesi furono venduti a 132 il quint., peso vivo, alquanto meno i piemontesi.

Cereali. — In Francia continuano i mercati poco provvisti, con pochi affari e con prezzi deboli.

A Parigi (5 dicembre) si quotava il frumento per quintale da 33,33 a 38,75; la segala a 21,30; l'avena da 16,50 a 17,50.

A Londra poca animazione, però corsi fermi.

A Marsiglia (4 dicembre), calma persistente. Si vendettero 6000 ettolitri di grani 3200 Irka Nicolaief disponibile 120 1/2 a fr. 36,75 per 160 litri, sconto 1 per cento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 dicembre 1871. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in 69 85 85 80 85 90 70 80 (69 82 1/2) 69 85 90 80 70 70 80 (69 77 1/2, in liq. 70 05 70 70 pel 31 dicembre.

Corso legale 69 82 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del g. p. in c. 84 15. C. d. m. in c. 84 50, in l. 85 65 05 10 pel 31 dicembre.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. 85 20 85.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 812 50 pel 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 751 50.

Az. ferr. Romane. C. del m. m. in c. 151 50 164.

Obbl. canali Cavour. C. del g. p. in c. 410 50. C. d. m. in c. 415 410 50 409.

Obbl. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 120. C. d. m. in c. 189.

Pezza d'oro da L. 20, 21 16 a 21 18.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 80	106 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 75
Lione(**)	104 50	104 90	— —	— —
Londra(***)	— —	—	26 72 1/2	26 77 1/2
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 6 per 0/0.
(***) Sconto 3 1/2 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 7 dicembre.

Rendita: corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Eravamo nel vero quando ieri dicevamo che il ribasso successo a Parigi al mercato del 5 corr. era dovuto ad una coda di liquidazioni, cioè *ad esecuzione di compratori morosi*. Diffatti le corrispondenze del mattino affermano il fatto da noi pronosticato.

Ed ora in qual posizione si trova il sullodato mercato? Crediamo fermamente che la posizione non sia cattiva, e che al primo soffio d'aura favorevole si possa vedere una buona ripresa, massime sui fondi francesi specialmente patrocinati dalle grandi case. [L'italiano] ciò succedendo, andrebbe facilmente al rimorchio.

L'odierno nostro mercato fu passabilmente animato e piuttosto propenso al sostegno nulla venendo calcolato il piccolo ribasso successo a Parigi.

Rendita pronta 69 80 a 69 75.
Id. fine corr. 69 90 a 69 95.
Prestito nazion. 84 50 a 84 60.
Ecclesiastico 85 10 a 85 05.
Banca nazionale 3525 a 3560.
Banca di Torino 652 a 650.
Lavori pubblici 152 a 150.
Banco Sconto 811 a 810.
R. Tabacchi 746 a 744.
Meridionali 450 a 448.
Credito mob. 880 a 870.
Azioni ferr. Romane 152 a 150.
Obbl. Canali Cavour 410 a 411.
Obbl ferr. Romane 190 50 a 190.
Obbl. ferr. Meridionali 204 a 205.
Oro 21 17.
Francia 105.

Borsa di Parigi — 5 dicembre.

Borsa cattiva, la liquidazione non è ancor ultimata e alcuni speculatori dovettero essere *eseguiti*, altri subire enormi riporti.

Dunque ribasso generale; 30 cent. sul francese, 55 cent. sul nuovo prestito e 40 cent. sull'italiano.

A Lione pure, 5 dicembre, borsa assai debole nei prezzi, con grande attività nei valori in Banca; le obbl. Vittorio Emanuele vivamente cercate a 185 e 188 50; lombarde nuove 242. Oro 2 25 per mille di premio.

Borsa di Milano — 6 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 90
» » fine mese	69 60
Prestito nazionale 1866 cont.	85 1/4
» » fine mese	85 50
Azioni ferrovie Meridionali	450 —
» Regia Tabacchi	748 —
» Banca nazionale	3530 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca di Torino	740 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	717 —
» Banca Veneta	293 50
» Banca gen. di Roma	590 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	496 —
» Ferr. Meridionali	204 —
» Regia Tabacchi	502 —
Boni ferrovie Meridionali	505 —
Cambi sopra Francia a vista	104 80
» Londra a tre mesi	26 74
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 17
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 70 per fine mese.
I 20 franchi a 21 16.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 18 *novembre* 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	175,351,755 30
Esercizio delle Zecche dello Stato »	10,341,520 92
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	46,450,250 »
Portafoglio »	234,684,201 43
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	38,482,852 41
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	132,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) »	629,011,006 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Id. id. di 150 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871) »	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,016 20
Immobili »	7,946,551 81
Effetti all'incasso in conto corrente »	518,474 44
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	300 »
Debitori diversi »	23,497,690 91
Spese diverse »	4,122,230 69
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	411,111 20
Depositi volont. liberi »	201,774,252 04
Depositi obbligatori e per cauzione »	20,030,754 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	22,362,200 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,963,585 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	256,330,515 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa »	461,163,500 »
Idem presso la Banca Toscana »	3,605,600 »
Idem presso i fratelli De Rothschild »	224,828,000 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico »	964,633,400 »
	L. 3,363,891,698 07

Passivo.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz. »	941,103,655 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	46,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	4,012,407 08
Idem non disponibile »	890,554 21
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	11,441,214 71
Id. (non disponibili) id. »	40,483,380 53
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	16,650,383 35
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	3,401,092 11
Dividendi a pagarsi »	261,201 »
Pubblica alienazione della obblig. Asse eccles. »	7,140,358 74
Creditori diversi »	15,155,256 08
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	868,104 04
Benefizi del semestre in corso »	3,022,934 55
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	221,805,004 37
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi »	290,625,300 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0/0 »	1,234,546,600 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0/0 dep. pel cambio »	419,685,700 »
	L. 3,363,891,698 07

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	330,274 17
Portafoglio	id. »	4,153,000 38
Anticipazioni	id. »	720,196 81
Depositi	dimin. »	1,270,563 19
Biglietti circol.	aumento »	4,625,193 »
Conti disp.	id. »	739,972 20
Id. non dispon.	id. »	934,053 22
Biglietti a ord.	dimin. »	3,493,041 79
Benefizi	aumento »	145,384 34

Borsa di Firenze — 6 dicembre.

	5	6
Rendita al 5 0/0	70 21 1/4	69 87 1/2
Oro lettera	21 16	21 16
Londra lettera	26 70	26 72
Cambio su Parigi	104 82	104 84
Prestito Nazion.	84 45	84 10
Obblig. Tabacchi	502 —	504 —
Az. Tabacchi	750 —	750 —
Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Banca Toscane	1809 —	— —
Az. ferr. Merid.	451 50	448 25
Obblig. »	204 —	204 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 50	85 60

Borsa di Genova — 6 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 69 85 a 69 95.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3550.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 890.

Le azioni Meridionali da 450 a 449.

Francia breve lettera a 105 00, danaro a 104 75.

Londra a vista lettera 27 00, danaro 26 96.

Marenghi da 21 18 a 21 20.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 29 ottobre a tutto il 3 xbre 1871.*

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 29 8bre libretti	15,922	7,006,590 22
Entrata per numero 1986 depositi		303,034 »
Libretti nuovi emessi	387	» »
Totali	16,309	7,309,624 22
Uscita per n. 1504 rimborsazioni		228,467 40
Libretti estinti per pagamento a saldo	203	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 3 depositanti L. 300.		
Rimanenza attiva al 3 dicembre 1871 libretti	16,106	7,081,156 82

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

Parigi, 6 dicembre.
(Chiusura della Borsa)

	5	6
Rendita francese	57 —	56 90
Rendita Italiana	66 35	66 30
Ferr. Lombardo-Venete	446 —	445 —
Obbligaz. idem	252 —	254 —
Ferrovie Romane	140 —	143 —
Obbligaz. idem	170 —	178 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	169 —	168 50
Obbl. ferr. Meridionali	192 50	192 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 1/2
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	481 —
Azioni idem	715 —	720 —
Prestito	91 80	93 57
Aggio dell'oro	12 1/2	12 1/2
Londra a vista	25 76	25 77
Vienna,	5	6
Mobiliare	318 50	320 40
Lombarde	203 80	203 50
Austriache	396 —	395 50
Banca Nazionale	811 —	807 —
Napoleoni d'oro	9 34 1/2	9 33
Cambio di Londra	118 —	117 70
Rendita austriaca	69 —	68 90
Fermi.		
Londra,	5	6
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita Italiana	64 5/8	64 3/8
Turco	48 1/2	48 1/4
Spagnuolo	33 —	34 —
Berlino,	5	6
Austriache	225 1/2	226 —
Lombarde	116 —	116 —
Mobiliare	181 1/4	181 1/4
Rendita Italiana	63 1/4	62 7/8
Tabacchi	— —	— —

Nuova York, 5.

Oro 110 1/4.



Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Ruy-Blas*; Ballo: *La fata Nix*.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:
Les trois chapeaux.
(Lettera **b** piccola).

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Perocchi rappresenterà:
Fernanda.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
I canottiè dël Po.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia Ardy rappresenterà:
La Ghita d'Vià.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:
'L gabassin.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette *Roma attraverso i secoli.*
Domenica recita diurna alle ore 3.

Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di amministrazione in seduta del 5 corrente ha fissato il Dividendo dello scaduto semestre in **L. 8 (otto)** per ogni Azione, pagabile dalla Cassa di Credito Mobiliare Italiano, a partire dal giorno 20 dicembre corrente.

Torino, 6 dicembre 1871.
4811 *L'Amministrazione.*

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4806

Da affittare al presente

Due Botteghe con vasto locale, Giardino, Tettoie, ecc.
Corso del Re, n. 13. 4760

Da affittare

Alloggio di sei camere negli ammezzati della casa num. 14 di via Bottero, e num. 1 di via Santa Maria. 4672

Da affittare via Carnala, N. 15,

Appartamento di **15 membri** al primo piano. Dirigersi al portinaio o giardiniere, N. 13. 3784

Cessazione di commercio

Vendita a grande ribasso di mobili d'ogni genere antichi e moderni, quadri, specchi, scolture, bronzi, armi, porcellane, ecc. Via Roma, già Nuova, 30, Torino. 4768

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 4753

Avviso

In via della Zecca, N. 7, trovansi vendibili varie carrozze.
Dirigersi al portinaio, ivi. 4467

FILANDA (ora girante) DA VENDERE

od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.
Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3776

Incanto volontario
di una casa in Torino

Nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, n. 8, piano 1º, alle ore 10 mattutine del 28 dicembre corrente, si farà l'incanto per la vendita di una casa a due piani oltre il terreno, in Torino, sezione Moncenisio, via Giulio, N. 31, di solida costruzione, e di un reddito di L. 2,700 circa.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni di cui nel tiletto d'oggi.

Torino, 1º dicembre 1871.
4758 Notaio Lorenzo Bonacossa.

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom. si esporranno all'asta mobili, specchi, argenteria da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli, lingeria, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti asta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.
4709 G. Cassinis.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

IL
MIGLIOR LIBRO CONOSCIUTO

sulle malattie sessuali, riprodotto in 31 edizioni. **La Cura Personale,** lavoro originale di *Laurentius*, 232 pagine con 60 figure ed incisioni in acciaio anatomiche — è in pari tempo il più positivo consigliere ed **il più sicuro aiuto nei casi di indebolimento** del sesso virile e perciò da non confondere con quei compendi imperfetti e laidi, che sotto diversi altri titoli vengono annunziati nei giornali con ogni sorta di indicazioni! Si faccia attenzione che *ogni esemplare della Edizione originale di Laurentius è munito del suo nome a timbro secco*; quindi non può nascere uno scambio.

Questo libro utile ed istruttivo viene spedito contro l'avviso di **L. 5,** dalla *Ditta Gerold e C. librai in Vienna*, come pure dall' Autore in *Lipsia Hohestrasse.* 4394

SCIROPPO
DI LABELONYE

Farmacista della Scuola Superiore di Farmacia, rue Aboukir, 99, Parigi

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoperato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni, ecc.*), le **idropisie**, le **affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchite nervose, ecc.*). I più illustri medici francesi hanno riconosciuto, in 30 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Il **Sciroppo di Labélonye** viene spacciato solamente in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili* e suggellate con una fascia turchina, firmata dall'Inventore.

Si vende a L. 7 50 la bottiglia e L. 4 50 la 1/2 bottiglia al Deposito generale per l'Italia, in *Milano*, Agenzia A. Manzoni e C. via della Sala, 10, e presso le farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi, Rampazzini: *Como*, Brambilla e Orsenigo: *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Piacezzi e Angeloni; *Cremo*, Dapino: *Lodi*, Rognoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Frinzi: *Padova*, Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso*, Bindoni: *Venezia*, Pozzetto; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi. *Pisa*, Garrai; e nelle primarie d'Italia. 4697

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì, 12 dicembre entrante mese, in Chieri e nello studio del sottoscritto si procederà col suo ministero alla vendita alla asta pubblica dei seguenti stabili in base al prezzo rispettivamente a caduno di loro come infra assegnato:

1. Casa civile sita in Chieri, nella sezione Gialdo, vie delle Rosine e di Santo Stefano, in una delle più amene e ridenti posizioni, con rustico e giardino annesso ed altro piccolo fabbricato attiguo, addobbata signorilmente, della superficie di are 5, 35, pari a tavole 8, 9, 5, al prezzo, compresi i mobili, di L. 17,950.

2. Casa civile, ivi, nella via delle Rosine, con giardino attiguo, d'are 1, 12, pari a tavole 3, 8, 8, al prezzo di L. 2150.

3. Casa, ivi, dietro la cappella di S. Stefano, al prezzo di L. 900.

4. Orto in territorio di Chieri appena fuori dell'abitato, nella regione Campo Archero, della superficie di are 39, 25, pari a tavole 103, 0, 2, al prezzo di L. 2060.

5. Orto, ivi, nella stessa regione, della superficie di are 35, 82, pari a tavole 94, 7, 10, al prezzo di L. 1983.

6. Orto negli stessi territorio e regione, della superficie di are 16, 86, pari a tavole 44, 3, al prezzo di L. 885.

Per le condizioni inerenti alla vendita far capo od in Torino al notaio cav. Guglielmo Teppati, via dell'Arsenale, od in Chieri all'ufficiale procedente.

Chieri, 14 novembre 1871.
4681 Not. Carlo Gilardi.

4784 CITAZIONE

Con atto in data 4 dicembre dell'usciere Felice Bona, sull'instanza di Rosa Rudino, moglie di Pietro Ruiz, residente a Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1868, venne citato il signor Baudino Carlo, già residente a Torino, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino, in via sommaria, alla pubblica sua udienza delli 22 corrente dicembre, ore 9 antimeridiane, per ivi in unione al signor Pietro Ruiz e Vittorio Baudino vedersi autorizzare la subasta dei beni situati in territorio di Robassomero già proprii del signor Pietro Ruiz, e ora posseduti da esso Carlo Baudino e di lui sorella Vittoria, loro pervenuti in eredità del loro padre Carlo Baudino, e di cui nella perizia del geometra Cerso, 22 agosto 1871, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Doragrossa, num. 39, piano 3º.

Torino, 4 dicembre 1871.
Avv. Calosso sost. Rol p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 22 novembre testè decorso, debitamente registrata, pubblicata e depositata nella cancelleria del tribunale di commercio di questa città, si dichiarò risolta di comune accordo la società contratta tra li signori Accastelli Stefano, Giovanni Battista Zoccola e Domenico Giuliani con precedente, in data del 20 ottobre 1868, per lo esercizio di negozio in drapperie e telerie.

L'attivo e passivo di essa si consolidò nelli signori Zoccola e Giuliani predetti, i quali ne continuano l'esercizio.

Torino, 2 dicembre 1871.
Remigio Ferrero sost. Guelpa p. c.



LINEA DI VAPORI
fra GENOVA e ANVERSA
e gli scali italiani di
LIVORNO, CIVITAVECCHIA, NAPOLI, MESSINA e PALERMO.

La prima partenza diretta da **Anversa** per li suddetti porti avrà luogo verso il primo dicembre col magnifico piroscafo spagnuolo

CORTES di 1000 tonnellate, capitano J. ALBI

A questo vapore faranno seguito gli altri nuovi piroscafi **Colon** e **Rivera**, specialmente costrutti per la suddetta linea.

Partenze regolari mensili, e più sovente se il servizio lo richiede.

NB. Questi vapori caricheranno nei precitati scali direttamente per Anversa.

Per i noli ed informazioni dirigersi ad
ALESSANDRO CENTURINI fu L., Piazza Scuole-Pie, n. 11, raccomandatario in GENOVA.
4791

Casa fondata nel 1830

PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

per vendita e nolo

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

Fratelli MARCHISIO

Torino, via Rossini, 8 e 10.
Roma, via Fruttina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 4372

Pubblicazione il 10 corrente

AGENDA MEDICO-CHIRURGICA ITALIANA
per l'anno 1872

Compilata dal dottore cavaliere LUIGI BERUTTI

ANNO V — *Indice delle materie.*

1º Medicina legale: studio sulla morte reale; sulla morte apparente: sui fenomeni della putrefazione cadaverica e sui principali criteri pel riconoscimento della morte violenta — 2º Precetti pratici sull'innesto epidermico — 3º Igiene: dei disinfettanti — 4º Nuove applicazioni terapeutiche del succo gastrico e della soluzione pepsirica — 5º Le acque minerali italiane ed il loro uso terapeutico — 6º Regolamento generale pei sifilicomii — 7º Rassegna terapeutica.

Legata in tela inglese, con un memoriale per le annotazioni giornaliere diviso a trimestri mobili, con borsa, lapis, elastico, ecc. L. **2 50** — Legata in pelle e dorata sui fogli L. **3 50** — Si spedisce franco di porto rivolgendo le domande all'Editore **CARLO MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.** 4763

IMPRESA ECONOMICA
DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali
Trasporti speciali per Roma
a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 4335

FOTOGRAFIA MAGICA

Dilettevole trattenimento nelle conversazioni o riunioni di famiglia nelle sere invernali. Ognuno può essere fotografo e ottenere in un istante sempre nuove fotografie sui soggetti di storia, politica, caricature, belle arti ed altro.

La **dozzina** di fotografie magiche compreso l'apparecchio chimico per lo sviluppo **L. 2.** — La **mezza dozzina L. 1 10.**

Si spedisce franco di porto dietro lettera unita a vaglia postale allo stesso prezzo di **L. 2.**

Rivolgersi al sig. **COMINO GIUSEPPE**, unico venditore delle dette fotografie, **piazza Carignano.**

AVVERTENZA

importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINA

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la
DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono pella toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 50; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3120

Nell'Antico Magazzino 4665
di Biancheria, Maglierie, Cotonerie e Lanerie
di R. Carisio, Brunetti e F.
Via Milano, numeri 1 e 6, Torino.
UNICO DEPOSITO
di Ovatte e Flanelle vegetali
per guarentirsi dalla gotta e dalle altre affezioni reumatiche.

Bluecrossline of Steamers

LINEA REGOLARE DI VAPORI
FRA NEW-CASTLE E L'ITALIA
Partenze da New-Castle due volte al mese.
ALESSANDRO CENTURINI fu L., Piazza Scuole-Pie, 11, GENOVA.
4770

4776 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto del giorno di ieri, ricevuto dal sottoscritto Bocchio-Vega Giovanni, in qualità di legale rappresentante il suo figlio minore Pietro Bocchio, e col consenso del Cappio Giovanni Battista usufruttuario, residenti tutti a Mezzana (Biella), vendeva i seguenti beni proprii di detto suo figlio alli Ubertino-Rosso Bartolomeo e Foglio-Bonda Giacomo il lotto primo per L. 204, Templa-Bonda Vincenzo il lotto secondo per L. 106, Foglio-Bonda Angelo il lotto terzo per L. 43, Malacarne Luigi il lotto quarto per L. 32, Mino Agostino il lotto quinto per L. 21, ed allo stesso Mino il lotto sesto per L. 161.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade al mezzodì delli 16 andante mese.

Descrizione degli stabili.
Lotto 1.
Nei Varali, vigna e castagneto, di are 5, 72, coerenti Bonda Pietro e fratelli, Ubertino-Rosso Pietro e Foglio-Bonda eredi di Bernardo.
Lotto 2.
Nel Croso chiavetto, costa, di are 30, coerenti Garlanda Carlo a due e Bocchio Ramaccio Francesco.
Lotto 3.
Nella Bonda Quili, costa, di are 2, 15, coerenti Bonda Domenico, Bonda Pietro e Giuseppe e Foglio-Bonda Giuseppe.
Lotto 4.
Nelle Mozzere, campo con castagni, di are 2, 66, coerenti Bonda Domenico, eredi di Giuseppe Bonda e Giuseppe Ramaccio.
Lotto 5.
Nel Ronco, gerbido, di are 1, 69, coerenti Bondo Domenico, Foglio-Bonda Giuseppe, ed eredi di Foglio-Bonda Bernardo.
Lotto 6.
Nella Vignetta, castagneto, di are 12, 82, coerenti Ubertino Pietro, Bonda Giuseppe e Foglio-Bonda, eredi di Bernardo, posti i suddescritti stabili sulle fini di Mezzana Mortigliengo, senza mappa.

Strona (Biella), 4 dicembre 1871.
F. Garlanda not. del.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Susa, alle ore 9 antimeridiane delli 24 gennaio p. v., avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Pietro Buffa fu Michele, già residente a Gravere, ed ora a Finalborgo, posti in territorio di Gravere.

Tali beni composti di casa, campi, vigne e prati saranno posti all'asta in quattro distinti lotti ed al prezzo:

Il lotto 1º di L. 105;
Il lotto 2º di L. 155;
Il lotto 3º di L. 80;
Il lotto 4º di L. 115.

Colla sentenza che autorizzò la vendita in data delli 25 ottobre u. s. (registrata con marca da L. 1,20 annullata a mente di legge) venne delegato il sig. giudice avv. Lorenzo Lago per l'istruzione del giudizio di graduazione, ed i creditori furono monti di presentare le loro domande di collocazione e titoli in appoggio nella cancelleria del tribunale entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Susa, 27 novembre 1871.
4711 G. Bonini p. c.

4797 NOTIFICANZA
di ricorso e decreto con contemporanea citazione.

Con atto delli 6 corrente dello usciere Bottiglia, venne significato al sig. Giuseppe Ambrosino, già residente in questa città, ed ora ignoti di domicilio, residenza e dimora ignoti, il ricorso e pelliseguo decreto 2 corrente del signor pretore di questa città, sezione Borgonuovo, e venne detto Ambrosino contemporaneamente citato a comparire davanti la predetta pretura, sezione Borgonuovo, alle ore 8 del mattino delli 11 corrente, per vedersi confermare l'intervenuto decreto di sequestro e condannare solidariamente col Gillio Giovanni al pagamento di L. 460 ed accessori, con sentenza esecutoria non ostante appello.

Torino, 6 dicembre 1871.
Moise Pavia p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione 27 novembre 1871, fatta nella cancelleria della pretura di Po in Torino, la signora Orsola Degiovanni, vedova di Francesco Ronco, tanto in proprio che come legale rappresentante del minore di lei figlio Alessandro Ronco, accettò col beneficio d'inventario l'eredità del suddetto Francesco Ronco rispettivo loro marito e padre, morto in Torino, nel distretto della pretura di Po, il 18 ottobre 1871, con testamento pubblico delli 12 stesso mese, ricevuto Marietti.
4730 Banchi canc.

4731 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Torino con sentenza in data d'oggi, ha deliberato lo stabile espropriato ad instanza della Banca Nazionale, sede di Torino, a pregiudicio del barone senatore del Regno Vincenzo Bolmida, residente in Torino, a favore del procuratore capo cavaliere avvocato Giacomo Durandi di pari residenza, per il prezzo di L. 503,900.

Descrizione dello stabile.
Corpo di casa nella sezione Monviso, via Lagrange, porte numeri 5, 7 e 9, coi numeri di mappa 84 al 101 inclusivo e con parte del numero 82 nel piano F dell'isola 3ª, intitolata Sant'Aimo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 dicembre prossimo venturo.

Torino, 27 novembre 1871.
C. Pavarino canc.

4712 NOTIFICANZA

Ad instanza del signor Luigi Beltrandi l'usciere Fiorio, per atto 1º dicembre corrente, ha notificato nella forma dell'art. 141 del codice di procedura civile alli Mattia e Battista fratelli Pia, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia della sentenza del tribunale civile di Torino 18 novembre prossimo passato, la quale in riforma di quella del pretore della sezione Dora, 11 settembre precedente, riceettò la giurisdizione del pretore medesimo.

Torino, 4 dicembre 1871.
Romiano p. c.

4777 NOTIFICANZA

Instante il Regio Economato Generale di Torino, quale amministratore delle temporalità della parrocchiale di Santa Maria del Borgo di Vigone, il 25 scorso mese fu notificato a Gerretti Pietro, quale erede della propria madre, già residente a Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale di questa pretura del 23 scorso novembre per la vendita di effetti mobili stati al medesimo oppignorati con verbale 18 stesso mese di novembre dell'usciere Sartoris.

Vigone, 4 dicembre 1871.
G. Marazio canc.

4795 INSTANZA
per nomina di perito.

Pagliano Maria moglie a Bottero Gabriele da cui è assistita ed autorizzata, residente a Frabosa Soprana, ammessa al beneficio dei poveri con decreto delli 9 giugno ultimo scorso, all'oggetto di iniziare giudicio di espropriazione contro Pagliano Francesco e Chiappa Giovanni Maria dello stesso luogo di Frabosa, ha presentato oggi ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, chiedendo nominarsi un perito per procedere alla stima dei beni stabili delli detti Pagliano e Chiappa, descritti nei precetti delli 28 settembre e 24 ottobre mesi ultimi dell'usciere Lorano, trascritti li 2 novembre successivo, e stati a sua instanza intimati pel pagamento della somma di L. 229 95, portata da sentenza della pretura di Frabosa del 6 luglio 1871.

Mondovì, 5 dicembre 1871.
Bosio Luigi p. c.

INCANTO FERROVIA A CAVALLI
da Settimo a Rivarolo-Canavese.
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 5 prossimo mese di gennaio, ore 10 di mattina, sull'instanza delli signori banchiere Carlo Ogliani e cavaliere Chiesa Giuseppe, ambi in Torino residenti, ecco giunti il sindaci definitivi dell'unione dei creditori nel fallimento della Società Anonima di detta ferrovia, si procederà alla rivendita di detta ferrovia a cavalli da Settimo a Rivarolo-Canavese che era stata acquistata dal cav. ingegnere Gaetano Capuccio, e tale rivendita avrà luogo in due distinti e separati lotti.

Il primo del corpo stradale di detta ferrovia e terreni annessi, armamenti, fabbricati delle stazioni, cavalli, finimenti, veicoli ed oggetti relativi.

Ed il secondo degli omnibus, vetture, cavalli e finimenti pel servizio delle corrispondenze.

L'incanto sarà aperto sul prezzo quanto al lotto primo di L. 117,500; e quanto al lotto 2º di L. 1980, ed alle altre condizioni, risultanti dal bando in stampa.

Torino, 4 dicembre 1871.
4751 Caus. De-Paoli sost. Pipino.

INTENDENZA DI FINANZA
di Torino.

L'Intendente

Notifica che nel giorno 14 dicembre 1871, si procederà nell'ufficio della sotto-prefettura d'Ivrea a pubblici incanti per l'aggiudicazione degli stabili seguenti provenienti dal legato Francesia alla chiesa parrocchiale di San Maurizio in Ivrea.

1º Casa civile sita nella città di Ivrea, tra la via Arduino ed il vicolo detto dell'Ospedale, composta di tre piani e descritti in mappa alli numeri 5567, 5568, 5569, 5570 e 5571. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 24,000.

2º Cascina denominata Ricardo, in territorio di Lessolo, composta di fabbricato colonico con aia e giardino munito di cinta, campi, prati, vigne e bosco d'ontani, descritta in mappa ai numeri 646, 713, 714, 740, 747, 748, 750, 751, 752, 753, 754 e 755, della superficie di ettari 18, are 42, cent. 45. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 55,000.

3º Cascina denominata Calea, sita in territorio di Lessolo, composta di fabbricato civile e rustico, con aia e giardino cinto da muro, campi, prati, gerbidi, vigne, boschi e castagneti alle regioni Cotestia, Piano di Calea, Cugnano, Gerbole e Valcava, in mappa ai numeri 2748, 2751, 2811, 2812, 2817, 2818, 2819, 2819 1/2, 2863, 2868, 2870, 2872, 2873, 2878, 2878 1/3, 2896, 2908 e 2975, della superficie di ettari 8, are 25, centiare 91. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 25,000.

Allo stabile suddetto sono annesse L. 200 di scorte.

La vendita si farà nei modi ed alle condizioni contenute nei capitolati, visibili nell'ufficio della sotto-prefettura suddetta.

Torino, 22 novembre 1871.
4727 *L'Intendente* GALVI.

4683 CITAZIONE
a mente delli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile.

Sulla instanza di Lanteri Mamblin Giuseppe fu Matteo, residente a Briga marittima, rappresentato dal procuratore capo in Cuneo Camillo Luciano, presso cui elesse domicilio, l'usciere infrascritto, addetto al tribunale civile di Cuneo, citò a comparire, in via formale nanti lo stesso tribunale, entro giorni quaranta prossimi, il Lanteri Marablu Pietro fu Pietro, Lanteri Minet Francesco fu Antonio, residenti a Nizza di mare (Francia), e Lanteri Minet Antonio fu Antonio, residente a Hyeres (Francia), e nel giudicio dall'instante promosso con atto di citazione del 1º novembre 1870, vertente nanti lo stesso tribunale, per ivi vedersi far luogo alla divisione fra tutti gli aventi diritto al patronato sulla Cappella di Santa Maria Maddalena, eretta nella chiesa parrocchiale di Briga marittima, degli stabili stati svincolati coll'atto delli 16 agosto 1869, rogato Rodi, previo il prelievo a favore dell'attore della tassa di svincolo pagata al demanio e delle spese del giudizio.

Con avere dette citazioni eseguite a mente di legge.

Cuneo, 25 novembre 1871.
Prandi Giacomo sac.
Camillo Luciano p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso dal Monte di Pietà e Cassa di risparmio di questa città, contro Bona Pietro fu Francesco di Strambino, il tribunale civile d'Ivrea, con sua sentenza 30 scorso settembre autorizzava la vendita per subasta degli stabili proprii del debitore Bona, posti in territorio di Strambino, consistenti in campi, prati, vigna ed una casa, distinti in tredici lotti, al prezzo stato estimato dietro apposita perizia, cioè il primo lotto in L. 183 33, il lotto secondo in L. 152 75, il terzo in L. 228, il quarto in L. 187 50, il quinto in L. 117 50, il sesto in L. 105, il settimo in L. 267 75, l'ottavo in L. 127, il nono in lire 356, il decimo in L. 233 33, l'undecimo in L. 145 50, il duodecimo in L. 202 50, ed il decimo terzo in L. 1500; sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 18 andante novembre, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Si dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, delegandone l'istruzione al signor giudice avvocato Montalti, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del bando le loro domande di collocazione corredate dei titoli giustificativi.

Con ordinanza del signor presidente di detto tribunale 11 andante novembre per l'incanto e successivo deliberamento dei beni di cui è caso fissava l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 16 del prossimo mese di gennaio.

Ivrea, 27 novembre 1871.
4704 Riva p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del signor Fubini Emanuele, proprietario, domiciliato in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne con sentenza 6 settembre 1871, registrata il giorno 13 stesso mese, al n. 2022, pronunziata l'espropriazione forzata col mezzo di subastazione dello stabile composto di casa, orto e cortile in Torino, regione Vanchiglia, luogo detto il Colombero, già posseduta dalla ditta Massara, Bullerini e Compagnia, già corrente in Torino.

Con tale sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, alla cui istruzione fu nominato il sig. avv. Giuseppe Spingardi con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi delle medesime nel termine di giorni 30 a decorrere dalla notificazione del bando che fu formato dal cancelliere di questo tribunale con fissazione dell'udienza del 12 gennaio prossimo venturo per l'incanto.

Il bando e la descrizione dello stabile sono visibili nello studio del procuratore capo Moise Pavia, via S. Tommaso, n. 6, piano 1º.

Torino, 22 novembre 1871.
4641 Moise Pavia p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.